

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 20 contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame in Foggia.
2. Id. per la costituzione in sezioni autonome di alcune frazioni comunali.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I possidenti di campagna

che vogliono vedere tutelati i loro interessi, massimamente ora che si tratta di perequazione fondiaria e di riforme nel sistema tributario, devono esercitare una legittima influenza sui loro dipendenti, e guidarli alle urne.

Ora che si sono moltiplicate cogli elettori le sezioni elettorali è ad essi più agevole il dare alle elezioni il vero carattere di utilità per il paese, purché vadano a votare compatti.

* * *
Per il Collegio che comprende Udine, Palmanova, Latisana, Codroipo, San Daniele i candidati prescelti dal partito liberale sono:

Avv. dott. Luigi Schiavi
Co. Antonino di Prampero
Co. Detalmo di Brazza.

Per il Collegio, che comprende Cividale, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, si indica prima di tutti il colonnello

Giuseppe Di Lenna

Per il Collegio, che comprende Pordenone, San Vito, Sacile, Spilimbergo, Maniago, Aviano sono prescelti i nomi di:

Alberto Cavalletto
Co. Nicolo Papadopoli
Comm. Antonio Sandri

tutte persone senza eccezione e che servirono già il loro paese.

* * *
Come appartenenti al Veneto orientale noi ripetiamo anche i nomi prescelti dal Collegio di Conegliano, Oderzo, Vittorio negli illustri uomini:

Ruggero Bonghi
Emilio Visconti-Venosta
Luigi Luzzatti

* * *
Appartenendo anche Portogruaro al Friuli geografico ci facciamo lecito di ricordare a questi elettori, che essi nel loro Collegio sparsagliato non possono dimenticare di dover votare compatti per il valente finanziere

Iacopo Peraro Maurognone.

Una lettera di Ruggero Bonghi.

L'avvocato Luigi Pellegrini di Motta di Livenza ci manda una lettera di Ruggero Bonghi, la quale è notevole per le sue dichiarazioni circa alla perequazione fondiaria. La additiamo senza altro all'attenzione dei nostri lettori.

Motta di Livenza, 23 ottobre.

Qualche elettore del II Collegio di

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Treviso mosse il dubbio, che il comm. Ruggero Bonghi, di origine napoletana, proposto a candidato di detto Collegio, potesse essere contrario alla perequazione fondiaria.

Quantunque io fossi convinto, che il Bonghi colla sua vasta mente seguisse i principii di giustizia e di equità, sollevandosi al di sopra delle miserie regionali, tuttavia per avere una prova sicura volli pregarlo di manifestarmi la sua opinione in argomento.

Egli cortesemente mi rispose con la lettera che qui vi trascrivo:

Roma, 8 ottobre 1882

« Gentilissimo Signore.

« Rispondo subito alla sua lettera. « Se ho avuta una qualità nella mia vita politica di trenta e più anni oramai, è stata quella, che non mi son mai considerato nato in una piuttosto che in altra provincia di Italia, ed ho creduto sempre che non dovesse il mio voto e la mia parola se non a quello che fosse giusto ed utile per tutti.

« Sicchè, anche non richiesto, anche non candidato nel suo Collegio, a vrei dichiarato e detto, che io non solo credo necessaria alla proprietà fondiaria nelle provincie Venete la perequazione dell'imposta, ma credo doveroso per tutti gl'italiani il farlo nell'interesse della giustizia e della concordia. E penso altresì che di tutte quante l'imposta quella che più preme in genere di diminuire, è l'imposta che grava sui fondi rustici.

« Mi creda, Egregio Signore, colla massima considerazione.

« Tutto suo Rug. Bonghi.

Questa lettera risponde egregiamente alle mosse obbiezioni.

Luigi avv. Pellegrini.

L'ON. SPAVENTA
e la perequazione fondiaria.

Da una lettera scritta ad un amico dall'illustre ex deputato del Collegio di Bergamo - dice la Gazzetta di Bergamo - stralciamo il seguente brano che fa giustizia della voce che ad arte si fece saperre che l'on. Spaventa fosse avverso alla perequazione fondiaria:

... « Che cosa devo poi dirle della voce sciocca fatta correre dai nostri avversari che io, come napoletano, sia avverso alla perequazione fondiaria?

Ella sa, e tutti quelli che mi conoscono sanno, se come deputato io mi sia ricordato di essere napoletano. Quanto alla questione speciale della perequazione fondiaria, io non ho mai esitato di credere e di dire che la perequazione è non solo una operazione giusta, ma necessaria. Tutte le obbiezioni non hanno per me fondamento. Vorrei però, se fosse possibile, perequazione e riduzione insieme dell'imposta fondiaria, perché sono profondamente persuaso che la misura attuale dell'imposta fondiaria, in Italia, è una causa rovinosa di tutto l'assetto presente della società nostra, i cui sostegni sono le classi possidenti del capitale «terra», i quali vanno diventando ogni giorno più tributari del capitale «denaro» e finiranno forse col formare una nuova gens di servi, se non si trova il modo di rimetterli in grado di mantenere e riacquistare la loro indipendenza...

S. Spaventa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri fece ritorno alla capitale, per riprendere il suo ufficio, sir Augusto Paget, ambasciatore inglese presso il Quirinale. Lunedì arriverà il barone Keudell, ambasciatore germanico.

— La salute di Depretis è stazionaria. Passò una buona notte, ma è obbligato ancora a tenere il letto.

— L'on. Zanardelli non assistette alla conferenza che l'ambasciatore austriaco ebbe napoli con l'on. Mancini. Si riten-

gono inesatte tutte le informazioni date dai giornali intorno all'affare dell'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia. Nei circoli meglio informati si persiste a ritenere infondata la voce che sia già giunta al ministero di grazia e giustizia la domanda di estradizione.

— L'avvocato Celli, difensore di Cocchierella, fu aggredito ieri nella via Pastini da un individuo che lo colpì con un bastone sulla testa. L'aggressore fu arrestato.

— Il guardiamarina Paolucci, che si trova sempre a bordo della Castelfidardo, fu condannato dal Consiglio di guerra della Spezia a due anni di reclusione ed alla perdita del grado.

— Persone degne di fede assicurano che alcune frasi del discorso pronunciato dall'on. Nicotera, hanno prodotto una grande irritazione nell'animo del Ministro Depretis. Nonostante il divieto dei medici, il Presidente del Consiglio ha manifestato l'intenzione irremovibile di recarsi a Napoli onde procurarsi un corso in cui confuterà le affermazioni dell'ex-deputato di Salerno.

— Si annuncia che il Ministero abbia deciso di rimandare la nomina dei nuovi senatori ai primi giorni di novembre. Ci è stato assicurato che questo ritardo non ha altro scopo che quello di aspettare il risultato delle elezioni onde poter comprendere nella lista alcuni ex-deputati la cui elezione presenta serie difficoltà di riuscita.

— La Commissione, presieduta dal generale Reverberi, ha all'unanimità deliberato che i funzionari dello Stato non possono rivestire la qualità di ufficiali della milizia territoriale. La deliberazione sarà comunicata al ministro della guerra, perché comincia in modo definitivo. (G. d. Pop.)

NOTIZIE ESTERE

Francia. I legittimisti in numero di 850 tennero a Marsiglia un banchetto nell'Hôtel Roubia per festeggiare il natalizio del conte di Chambord.

Presiedeva il marchese Foresta. Furono tenuti discorsi incendiari contro la Repubblica. Furono emesse grida sediziose e portati degli evviva all'Alzazia e Lorena.

Le grida «viva il re, abbasso la repubblica» furono ripetute in istada.

Anche a Montpellier si tenne un banchetto lettinista cui presero parte 3000 persone. Presiedevano i senatori Rodez Benavent. Alla fine del banchetto tutti i invitati sfilarono dinanzi al condottiero degli zuavi Charette, il quale li arringò promettendo di condurli fra breve sul campo di battaglia per la patria ed il re.

Germania. Non si conosce ancora il risultato di 140 elezioni. Si calcola che la forza numerica del centro resterà immutata, che i conservativi guadagneranno circa 10 seggi, che i nazionali ne perderanno altrettanti del partito del progresso. I giornali ufficiosi tradiscono il timore del governo di veder nel nuovo Landtag rinforzato il partito dei conservativi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.Associazione Costituzionale
FRIULANA.

Elettori!

Nella imminenza di una lotta solenne dalla quale dipendono le sorti della nostra patria, l'Associazione Costituzionale, ferma nel proposito di mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate a prezzo di tanti sacrifici, scende in campo e vi propone i nomi delle persone ch'essa reputa le più degne del vostro suffragio.

Oltre che presentare sicure garanzie di moralità e di rispettabilità, tali persone vi sono già note per la loro fede incommovibile nei destini della patria, e per quella elevata rettitudine di carattere che forma il più bel vanto delle forti popolazioni del Friuli.

Collegio di Udine I.
(Udine, Palma, Latisana, Codroipo, S. Daniele)

Detalmo di Brazza
Antonino di Prampero
Luigi avv. Schiavi

Collegio di Udine II.
(Tolmezzo, Gemona, Cividale)

Collegio di Udine III.
(Pordenone, San Vito, Spilimbergo)

Giuseppe di Lenna
Alberto Cavalletto
Nicolo Papadopoli
Antonio Sandri

Elettori!

Il programma del partito liberale si compendia in brevi parole: stabilità nelle istituzioni, giustizia nella amministrazione, equa ripartizione dei tributi, miglioramento nelle condizioni delle classi popolari, prestigio nazionale rialzato.

Questo programma è conforme al sentimento della maggioranza del Paese, e voi, onorando dei vostri voti i candidati che vi proponiamo, avrete sicuramente provveduto al bene della patria.

Udine, 22 ottobre 1882.

Il Comitato elettorale.

Dott. Adolfo Maurer, vice-presidente
Kechler cav. Carlo — Ing. Vincenzo Cannizzani — Ing. Raimondo Marcotti — Dr. Pietro Domini — Dr. cav. Gio. Batt. Fabris — Rizzani Leonardo — Avv. Giov. Andrea co. Ronchi — Di Trento co. Antonio — Avv. Luigi Perisutti — Avv. Lucio Coren — Buzzi Mattia — Di Montecarolo co. Giacomo — Cav. Dr. Paolo-Giunio Zuccheri — Freschi co. Antonio.

I nostri candidati, come si legge nel manifesto dell'Associazione Costituzionale, sono persone di provato patriottismo, di incontestata moralità e rispettabilità, di carattere integro, atti a promuovere ogni ragionevole aspirazione, ed ogni utile progresso.

Non sono accattati alla ventura; sono nostrali; nella grande Patria, sapranno decentemente rappresentare la piccola. Concordi negli studi, concordi nell'accettare la candidatura, avendo ciascheduno messo a condizione della propria accettazione degli altri due, formano una lista completa che gli elettori concordi voteranno, sapendo di votare per uomini devoti al Re ed alle patrie istituzioni.

*

Il conte Detalmo Savorgnan di Brazza è il tipo di quei gentiluomini di campagna dei quali un ministro del Re deplorava la scarsità in Italia, mentre invece si trovano numerosi nei paesi più progrediti come l'Inghilterra e l'America.

Erede di un nome illustre, ha sortito anima di artista e cuor generoso: aspira ai più alti ideali.

Ingegnere, ha lavorato nelle nostre ferrovie unicamente per completare la sua educazione: ha viaggiato buona parte dell'Europa studiando sui luoghi uomini e cose, per poi mettere le acquisite cognizioni a servizio del Paese.

Da più anni si è dato ad attuare tutte le migliori opere agricole, e mentre taluni hanno chiacchierato, egli con modestia sì, ma con perseveranza, esperimentò con profitto quanto la scienza e l'arte vennero indicando.

Convinto che l'agricoltura debba subire una trasformazione, con ingenti sacrifici volle dare uno splendido esempio di irrigazione in Solaschiano.

Le sue alte attinenze lo pongono in posizione di poter essere molto utile alla Patria.

Coi dipendenti e coi coloni suoi, è un amico, e di essi cura con occhio vigile i miglioramenti morali e materiali.

Non è un filantropo a parole, ma a fatti.

*

Il conte Antonino di Prampero. Chi è in Friuli a cui non sia noto questo nome simpatico e pieno di patriottici ricordi? Chi non rammenta che, assolti gli studi legali, fu dei primi nel 1859 ad accorrere oltre Ticino a vestire la divisa del soldato?

Chi non sa che a Castelfidardo si è meritata la medaglia al valor militare, e, compiuti di poi gli studi di matematica, abbia fatto, capitano di stato maggiore, la campagna del 1866?

Finita la guerra, servì il Paese nella Deputazione ed in tutte le pubbliche Amministrazioni portando da pertutto nettezza

di vedute, temperanza di modi, fermezza di propositi.

Ritrossi un po' dagli affari per compiersi i patri archivi, ed illustrò la storia friulana con pubblicazioni lodate anche all'estero.

Il suo nome è unito a ciò che di meglio si è fatto tra noi.

È un patriota senza vantì.

Carlo-Luigi Schiavi è dei migliori, se non il migliore, dei nostri avvocati.

Figlio di sé stesso, deve al proprio ingegno, alla perseveranza nello studio, alla onestà specchiata, alla fermezza del carattere, alla dolcezza dei modi, la bella sua posizione di cittadino e professionista.

È giureconsulto ed oratore brillante. La sua parola facie, arguta, insinuante, attrae e persuade.

Educato alla severa scuola dell'esercito, ha combattuto anche nelle file dei volontari, senza poi menarne clamore od aspettar mercede.

Giovane d'anni, ma vecchio di senno, le locali Amministrazioni sanno di qual valore sia il suo consiglio. Al Parlamento sarà ottimo elemento d'ordine e di progresso.

Già ispettore scolastico, da più anni membro del Consiglio Provinciale per le scuole, conosce quanto abbisogna di miglioramenti la classe dei maestri elementari, dei quali fu sempre caldo propagatore anche nel Consiglio com. di Udine.

La sua rel

cavata dal Torre prima che le sue ghiere assorbano, e che tornava a farsi assorbire dalle ghiere medesime, poté servirsi anche a cinque villaggi al piede dei colli, anche per la macina dei grani e poi condurle ad irrigare le sue terre di Soleschiano. Questo gentiluomo di campagna sa suggerirvi dell'altro in fatto d'irrigazioni non soltanto in Friuli, ma altrove; e fra le altre cose, desumendolo appunto, dalle condizioni della zona irrigabile dalle acque del Ledra-Tagliamento, per avere delle industrie e per darne ai friulani oltre il confine, che sono nostri fratelli e che spesso abitano di qua e che la chiedono.

Voi vedrete dov'è questo Friuli? Il nostro Consigliere municipale Co. Detalmo di Brazza vi condurrà sulla specola del Castello, antica sede del Parlamento friulano, e dei Luogotenenti Veneti. Che cosa vedete di lassù? Ve lo dirò domani.

(continua).

Una notizia data ieri in succinto dal G. di Udine e riguardante il candidato liberale colonnello Giuseppe Di Lenna, viene a confermarci nella opinione che noi avevamo avuto ragione per vecchia esperienza di nutrire circa al prode soldato friulano: ed è quella del gran conto in cui è tenuto il nostro candidato, che si potrebbe dire il candidato di tutto il Friuli, dal Governo in generale e dal Ministro della guerra in particolare.

Si vede da quella notizia cioè, che dopo pochi mesi dalla sua nomina a colonnello, egli venne trasferito dal comando del 56° reggimento di fanteria di nuovo nel corpo di stato maggiore.

Noi abbiamo dovuto dirci, dopo quella superiore disposizione per così dire eccezionale, che i servigi del colonnello Di Lenna Giuseppe sono superiormente tanto apprezzati, che si conobbe di avere bisogno di lui proprio al centro.

Ciò del resto non ci fa punto meraviglia, considerando le alte mansioni che gli vennero tante volte affidate, sia per le fortificazioni ancora da giovane, sia, a tacer d'altro, e principalmente per dirigere sulle ferrovie dell'Italia tutto quello che si riferisce al servizio militare e strategico.

Dopo la guerra del 1870 e dopo le prove fatte allora dalla Prussia e le migliorie ulteriori recate in quel servizio da quello Stato divenuto Germania, dell'importanza che per la guerra ha oggi quel servizio, che esso in Italia sia dato studiare ed a dirigere al colonnello Di Lenna Giuseppe è la più onorevole dichiarazione che gli viene fatta dal Governo medesimo del grande valore del nostro candidato.

Crediamo quindi, che gli elettori di tutto il Collegio Udine II, che comprende i tre vecchi collegi di Cividale, Gemona e Tolmezzo, si rendano responsabili non soltanto verso l'intera Provincia, ma verso l'Italia, della poca stima che non verrebbe al nostro paese, se omettessero questa volta di eleggerlo, per preferirgli.....

Lasciamo andare ogni critica che potrebbe farsi ad altri, perché siamo certi che lo stesso generale Bassacourt, alla cui rielezione non ci siamo opposti, se fosse eletto presso di noi, voterebbe assieme ai suoi amici, per il colonnello Giuseppe Di Lenna. Anzi vogliamo fare tanta onore ai nostri avversari politici da credere, che essi non soltanto si leverebbero il cappello in segno di rispetto dinanzi al nome del colonnello Di Lenna, ma che cesserrebbero di ogni opposizione, se potessero credere che egli, come anche Alberto Cavalletto, non fosse nominato. Noi abbiamo fatto ieri appello allo stesso nostro amico Vare e collega sul banco della Presidenza di Venezia prima di esserlo nella Camera, perché non lasciasse opporre il suo nome a quello che rappresentò nel campo dell'azione tutti noi Veneti prima che la nostra regione fosse liberata; e lo faremmo allo stesso modo a tutti i friulani, perché ci togliessero dall'obbligo di difendere la candidatura di Giuseppe Di Lenna, giacché ci ripugna perfino di doverlo fare. Davanti a certi nomi fanno tutte le ragioni di partito, e lo stesso De Pretis ebbe a dirlo.

E noi che abbiamo creduto in buona coscienza di essere a suo riguardo schierati nell'opposizione costituzionale, da cui non ci distolgono né le trasformazioni, né le fusioni, fatte fuori del Parlamento, siamo pronti a rendere giustizia al capo del Consiglio dei Ministri, in questa ed in altre cose. Come vecchi, e pur troppo molto vecchi liberali friulani, confessiamo, che ci sentiremmo troppo umiliati, se il nome di tale uomo non uscisse trionfante dalle urne.

Noi sappiamo, che ogni Governo che si rispetti deve desiderare che tra i suoi avversari politici si conti di tali uomini, piuttosto che quelli che fanno numero e n'altro, sicuri poi anche, che essi non farebbero mai nessuna opposizione a cosa che loro sembra utile al Paese. P. V.

Care memorie! Era una bella giornata d'autunno dell'anno 1858, e reduci da una gita al Cansiglio un uomo che non era più giovane e due giovani che avevano appena finito il corso universitario facevano gita campestre in un villaggio oltre Tagliamento.

Ci iniziava in quell'autunno a spirare quell'aria della riscossa, che al 1° gennaio del 1859 venne sentita come la predominante in tutta Europa. L'uomo più

mature parlava ai due giovani con una faconda in lui insolita, ma che allora era reale, perché ispirata dall'amore di patria, di qualcosa che stava per venire in Italia; ed ebbe una dolce compiacenza, quella di udire da uno di quei due giovani esclamare: *Queste sono parole che fanno bene!*

Qualche mese dopo, nell'inverno del 1859 lo stesso uomo più maturo s'incontrava nella notte in Via Savorgana con uno di quei due giovani, il quale gli disse queste sole parole: *Vado di là; se potete farmi il piacere di darmi una lettera per Milano... Queste parole all'uomo più maturo scossero nel cuore come un balsamo. Egli gli si strinse la mano, e rispose: Vi ringrazio! Avrete la lettera.*

Dopo, quella corrente si fece più grossa, e Villafranca non l'interruppe, anzi l'eccebbe. L'uomo più maturo trovandosi a Milano versava lagrime di compiacenza quando la vide venire sempre più abbondante dal suo Friuli, e quando, portando con altri amici una bandiera delle donne udinesi ad uno dei reggimenti che si formavano nell'Emilia, trovò a Pisconza, a Reggio da per tutto molti giovani friulani volontari, ed a Modena altri che si educavano alla vita militare. Egli disse in cuor suo fin d'allora: *L'Italia è fatta!*

Alcuni anni dopo, l'uomo più maturo seppe che se i mercenari papalini non poterono rifugiarsi in Ancona, ma furono battuti a Castelfidardo, a ciò ci aveva molto contribuito un ufficiale di Stato maggiore che si chiamava Antonino di Prampero, che lasciò l'esercito col grado di capitano per servire il suo paese in altro campo. Quanto volontieri vide quell'uomo più maturo nel giardino della villa di famiglia del valente soldato un albero sempre-verde da lui piantato quello stesso giorno in cui gli annunciava la sua partenza per la guerra nazionale!

Quell'albero apparve a lui il simbolo di quel sempreverde patriottismo, che alberava in quell'anima. Il giovane soldato della patria avrà pensato, egli disse, che morendo per la patria avrebbe lasciato per i suoi cari un monumento dalle sue stesse mani piantato.

Un'altra memoria del cuore è questa. L'uomo di cui sopra si parla era stato affranto nella salute per il lavoro diurno e notturno nella stampa a cui da tre anni come parte sua attendeva; e per consiglio dei medici era andato a respirare migliore aria alla Spezia nella primavera del 1862.

Laddove egli, faceva ogni giorno le sue passeggiate fra i campi sta ora quell'arsenale, per costruire il quale cominciarono appena allora a venire degli operai dalla Lombardia ed anche dalle nostre provincie. Si lavorava poi nelle fortificazioni sotto la direzione di parecchi ufficiali del genio coi quali si passava un'ora la sera al caffè. Ivi fu salutato da un giovane ufficiale, che adesso è colonnello. Se ne fece dire il nome; ed era Giuseppe Di Lenna del quale ebbe il piacere di sentir molto bene dai suoi superiori;

Più tardi questo giovane ebbe importanti incarichi, sia di cercare nell'Oceano orientale un punto ove anche l'Italia potesse dire: *Ubi consistat, sia di studiare il servizio delle ferrovie dal punto di vista militare e strategico.*

Era una grande compiacenza allora il trovare dei compatrioti friulani dovunque si lavorava e si combatteva per la liberazione della patria.

Adesso io penso (perchè quell'uomo ancora più maturo è quegli che vi parla) che quelli che come questi due e un altro che qui vi nomino il dott. Luigi Schiavi offrirono alla libertà della patria la loro vita, saprebbero anche far bene la parte loro come deputati per conservarla, anche se nella loro modestia non si sono mai vantati di quello che hanno fatto.

P. V.

Strana combinazione! Qualcheduno dice che non è questa la prima volta, che la Patria del Friuli è d'accordo coi clericali; ma questa volta lo è proprio colla gesuitica Civiltà cattolica e colla Unità cattolica di Don Margotto. Quei giornali preferiscono tutti forse i liberali moderati, contro i quali vomitano tutte le ingiurie, perchè essi ci condussero a Roma. Così il sapientissimo professore a cui la Progresseris affidò le sorti del suo partito respinge affatto il colonnello Giuseppe Di Lenna perchè moderato; anche se deve riconoscere i suoi meriti, come uno di quelli che meglio seppero e sa-

primo servire la Patria.

La coerenza dei sostenitori della candidatura dell'avvocato Orsetti nel Collegio di Udine II è piuttosto unica che rara:

Questi signori sono quegli stessi che fecero stampare nel N. 242 della Patria del Friuli, che non potevano in verun modo accettare la candidatura dell'egregio avv. Malisani, perché questi era nella necessità di intendere allo studio di avvocato, perchè aveva dichiarato di accettare la candidatura con riguardo alle esigenze professionali, perchè in fine nominando un avvocato si incorreva nel lamento infondato, si ma pur troppo quasi comune contro la

influenza degli avvocati deputati sulla magistratura specialmente di ordine inferiore. Ebbene tutte queste ragioni così opportunamente adottate dai congressisti di Magnano nel 10 corr. stanno contro l'Orsetti ed in maggior misura.

Il cav. Malisani ha avuto almeno la franchezza di dire: *Mi volete per forza? Prendetemi pure; ma ricordatevi che a Montecitorio andrò quando potrò.*

Orsetti invece, come il suo solito, tace perchè si riserva di non andare. Lo prova il silenzio eloquente degli appelli nominali alla Camera.

In 4 anni che fu deputato rispose pochissime volte alla chiamata del suo nome. A lui bastava il fumo della deputazione; l'onore, e non gli oneri. Bastava a lui il ridicolo vanto di una intrinsicchezza ancor più ridicola, con Ustini, parlando di Depretis, con Zuan, con Meni ecc. parlando di altri Ministri.

Per questo avvocato, per quest'uomo politicamente così poco serio, si pretenderebbe che elettori di senno come quelli del Collegio di Udine II, vadano a votare? Ma no. Dalle notizie che abbiamo, la gran maggioranza di essi voterà per il Lenna e per il Bassecourt.

Da Palmanova ci scrivono:

A tutt'oggi (lunedì) le nostre mura non sono onorate dai manifesti della Associazione Costituzionale quantunque i nomi dell'avv. Schiavi, Detalmo di Brazza ed Antonino di Prampero sieno ormai sulle bocche di tutti.

Sollecita la Progresseris, con tutte le sue diramazioni, più o meno radicali, non ha al certo dormito, e i soliti nomi fanno gli onori della festa. Del Terresona, e dell'Ellero non se ne vuole sapere. Si lagnano del Fabris che non ha fatto nulla, che non si è lasciato vedere mai. Ed invece so il Seismith Doda, vanta di aver creato dei cavalieri, ben altro che di cavalieri noi abbiamo bisogno. E il Solimbergo? Questo è il meno combattuto. Tutti sono concordi nell'affermare che ancora non ha fatto male a nessuno.

Né qui finisce la nostra cronaca, ché le mura delle nostre case vanno ancora tappezzata dal seguente singolare Manifesto, stampato in Venezia:

Elettori!

Eleggete a vostre rappresentanti politiche le Signore: Vérard Amalia Olivotto, Vatta Domenica-Marin, Caurotto Fiorina-Corsa.

Avete capito? Per quanto preziosa sieno le signore di Palma, io non credeva mai che si arrivasse a questo punto. Dumas ha scritto pagine d'oro intorno alle — Femmes qui votent — Ma se queste vengono subito dopo quelle intorno alle — Femmes qui tuent — alla larga con queste candidature!

Non si scoraggino però i nostri tre buoni amici, imperochè si veda che la cosa non sia tanto seria e pericolosa. Si crede che queste signore siano di Marano Lacunare e che rappresentino invece la propugnata fusione. Oh in quanto a fusione ci scommetto, che i nostri buoni amici non la rifuggono, e noi come daremo loro il voto domenica, così in questa bisogna ci auguriamo che il Cielo li aiuti.

Una lettera di Alberto Cavalletto. Abbiamo ricevuto il primo numero del *Bollettino elettorale*, che si pubblica a Pordenone. Ci piace riportare la lettera seguente, inserita nel *Bollettino*, e diretta dal comm. Alberto Cavalletto a un suo amico del Collegio, che gli comunicava la deliberazione del Comitato della Costituzionale intorno alla sua candidatura:

« Padova, 14 ottobre 1882.

« Esmio cavaliere.

« Le sono ben riconoscente della benevolenza sua sollecitudine nel comunicarmi le deliberazioni del Comitato della Costituzionale di Pordenone. Ottime sono le scelte degli onorevoli Sandri e Papadopoli: sul primo confermo quello che le ho scritto, e godo che al secondo sia fedele la grandissima maggioranza del partito moderato, che oggi non so in che diversifici dal partito progressista monarchico-costituzionale. Felici le popolazioni rurali, e beata l'agricoltura italiana se tutti i grandi possidenti imitassero la illuminata e filantropica operosità e generosità dei fratelli Papadopoli, e particolarmente del conte Nicolò, che al progresso agricolo con più speciale attenzione dedica le sue cure. Alla terna della Costituzionale probabilmente i progressisti opporranno una terna diversa; ma, dico il vero, allo stato presente delle cose io credo che si equivochi nel volere fare serie distinzioni fra moderati e progressisti-costituzionali.

« Se sciaguratamente dovesse continuare questa separazione fra i devoti alla Monarchia costituzionale ed allo Statuto, distinguendosi in due partiti che non hanno essenziali differenze di principi, io temo che andremo incontro a gravi pericoli, apendo così la via agli avventati ed ai sovversivi.

« Non trattasi oggi di trasformazioni, di fusioni di partiti, di abdicazioni o di dissidenze, si tratta di accordarsi fra quanti

amano e vogliono il savio progresso sociale e civile, e fra quanti sono lealmente devoti alla Monarchia costituzionale e allo Statuto.

« Le idee ed i fatti nel loro necessario sviluppo e progresso chiariscono e tolgonon differenze che essenzialmente non esistevano.

« Desidero che i più si trovino concordi. Io ho in tutto ciò un dispiacere, ed è che la mia età, che rapidamente mi porta alla fine, mi fa meno idoneo ai lavori ed alla lotte parlamentari. Però se mi duri la fiducia degli elettori dell'ampiato Collegio, non sarà loro mai infedele.

« Ringrazio quanu mi furono benevoli, e a Lei mi raffermo con tutta stima e riconoscenza.

« OBB. e devot. servo
« Alberto Cavalletto. »

Da Conegliano, il 24 ottobre, ci scrivono:

Come vi avevo fatto prevedere, la candidatura del trinomiale nostro Collegio è stata fissata ne' suoi tre deputati di prima, cioè

Luzzatti Luigi
Visconti-Venosta Emilio
Bonghi Ruggero.

Quando si ha l'onore di essere rappresentati da tre illustrazioni del Parlamento non si muta. Questi tre, che fanno un gruppo dei più distinti, si può dire, che si completino l'uno coll'altro. La diplomazia ferma e prudente nell'uno, la combattività vigorosa nell'altro che si fa conoscere fuori d'Italia colla sua pena, e che è temuta dagli avversari politici, perchè colpisce forte e spesso giusto, la pratica cognizione delle questioni economiche,

nauziarie e sociali nel terzo ed una attività sorprendente ed una qualità, ottima adesso, di trovarsi quasi ponte tra i progressisti moderati ed i moderati progressisti.

Non vi parlo degli altri candidati, perchè credo, che essendo questi tre presentati dalla parte più scelta dei tre Collegi riuniti, non vi sia chi possa loro contrastare.

Not di qua del Piave formiamo poi anche con quelli di qua del Tagliamento una certa solidarietà d'interessi, e con voi d'oltre Tagliamento veniamo a comporre quel *Veneto orientale* che il vostro foglio prese a divisa per le sue considerazioni economiche. Il *Veneto orientale* ha bisogno, per molte ragioni, di attrarre la attenzione dell'Italia sopra di sé. I due territori si completano l'un l'altro anche per le rispettive condizioni economiche e per le istituzioni. Montagne, colline, pianura alta e bassa, laguna, mare; qui l'Istituto enologico, ad Udine l'Istituto tecnico, agrario, commerciale; noi con Treviso diamo un braccio a Venezia, voi siete centro d'attrazione anche per quelli che stanno oltre il confine e spingete la vostra attività ben al di là di esso. Luoghi deliziosi di villeggiature, industrie di qua e di là, campo ad assai vasti miglioramenti agricoli, bisogno di difendersi dai torreni ecc. ecc.; e soprattutto poi, se non si pensa alla difesa, saremo i primi ad essere invasi e spogliati dagli stranieri, mentre abbiamo al basso terro da redire e da portarvi la popolazione, che sovrabbonda al di sopra. Infine siamo anche, come i più lontani, anche i più trascurati e bisognosi dell'aiuto di potenti individualità.

Siamo contenti delle candidature del Collegio di Pordenone; ma ci parrebbe impossibile che in quello che si estende fino a Portogruaro si avesse da lasciar da parte un uomo come il Pesaro Maurogato per accettare un uomo come il Techio, fomentatore nella stampa del pettoreglio partigiano e personale e nulla altro. Ci piace anche la candidatura del vostro Collegio; e se i vostri riusciranno eletti, faranno di certo causa comune con noi a propugnare gli interessi di questa importante regione.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta ordinaria alle ore 11 pom. del giorno 28 corr. nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui appresso indicati:

1. Proposta del cav. Poletti, avv. Berginzi, svv. Billia e Novelli per la costruzione di un'area crematoria nel Cimitero.

2. Proposta del cav. Poletti ed altri cittadini circa l'assegno per la Biblioteca e Museo e le provviste dei libri.

3. Completamento della Giunta Municipale.

4. Nomina dei Revisori dei Conti della Amministrazione Comunale 1883.

5. Nomina della Commissione Civica agli studi.

Seduta privata.

1. Proposta del nob. Mantica rispetto alle Maestre Comunali per caso del loro matrimonio.

donato dalla Società stenografica) lo ha vinto il sig. Conti Carlo.

Il n. 6286 (Camoscio, dono della Società Alpine Friulana) è stato vinto dal sig. Enea Gervasoni.

Non sono ancora comparsi i vincitori: del n. 7438 (Gran quadro ad olio rappresentante La Pesccheria Rialto a Venezia, dono dell'autore co. Adamo Garatti);

del n. 798 (Album Firenze, dono del co. Nicolo Caimo-Dragoni);

del n. 6414 (Cassa di bottiglie Cham-pagne e Bordeaux, dono del sig. Celestino Cera).

Il sig. Francesco Cecchini rinunciò al rimborso di tutte le spese incontrate accché si effettui la corsa delle bighe, cioè carri, servizi vari e carta per stampati ruoli e discorsi.

Il sig. Pietro Rubini ha generosamente regalato alla Presidenza del Comitato di soccorso agli inondati un puledro: oggi verrà deliberato sul da farsi del dono.

Gara di beneficenza. Si pre-

vengono quei vincitori alla gara per gli inondati tenuta sotto la Loggia municipale il 22 corrente, i quali non avessero ancor ricevuto gli oggetti vinti, che giovedì 26 corr. dalle 12 meridiane alle 3 da appositi incaricati fra i membri della sottoscritta Commissione verrà loro fatta la regolare consegna degli stessi nelle sale del Circolo Artistico (fuori porta Venezia) verso esibizione del biglietto relativo. Per maggior comodo del pubblico gli stessi incaricati si presteranno al medesimo scopo e nel medesimo locale anche domenica 29 dalle 1 alle 3 pom.

La Commissione

Beneficenza per gli Inondati.

L'ufficio di segreteria della Società degli Agenti di commercio, oltre le ore dalle 8 alle 10 di sera resta aperto anche dall'una alle due pom. allo scopo della consegna degli oggetti vinti. Quella Presidenza previene poi che se gli stessi oggetti vinti non venissero ritirati entro sabato p. v. 28 corr. si riterranno lasciati a scopo di beneficenza.

L'incasso complessivo della gran festa di domenica a beneficio degli inondati si calcola di circa 22 mila lire.

A beneficio degl' inondati. Fino a sabato scorso si erano raccolte in Pordenone lire 4967.77.

Sopra un trattamento a beneficio degli inondati dato a San Vito al Tagliamento, abbiamo ricevuto una corrispondenza che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero.

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Liste antecedenti L. 2292.65
Lorio cōns. Luigi > 10.—
Operai addetti allo stabilimento de Poli (ricavato di 1/2 giornata di lavoro) > 51.61
Elisabetta co. Caimo Dragoni > 10.—

Totale L. 2364.26

Offerte a beneficio degli inondati raccolte dal dott. Leonardo Jesse.

Lista precedente L. 430.20
dott. cav. Fabio Celotti > 20.—

Totale L. 450.20

Offerte a favore degli inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai sigg. Giuseppe dott. Putelli e Valentino dott. Pre-sani.

Liste antecedenti L. 1.386.30
Stainero nob. Leandro > 3.—

Totale L. 1.389.30

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco:

Liste precedenti L. 799.25
Trigatti Pietro > 10.—

Totale L. 809.25

Consiglio di leva. Seduta del giorno 24 ottobre 1882:

Distrutto di Moggio. Abili ed arruolati in 1^a categoria N. 49
Abili ed arruolati in 2^a categoria > 12
Abili ed arruolati in 3^a categoria > 33
Riformati > 24
Rimandati alla ventura leva > 54
Dilazionati > 12
In osservazione all'Ospitale > 5
Esclusi per l'art. 3 della Legge > —
Non ammessi per l'art. 4 della Legge > —
Renitenti > 19
Cancellati > 1

Totale degli iscritti N. 209

Diritto di transito. Il ministero delle finanze ha emanata una importante decisione relativa al diritto di transito dei generi, sottoposti a dazio di consumo, attraverso un Comune chiuso. Fu dal predetto Ministero stabilito che, allorquando un Comune chiuso non possiede una strada di circonvallazione, gli oggetti che debbono transitare forzatamente entro il Comune

non possono venire sottoposti ad alcuna tassa di transito, e qualora questa venga perciò dovuta, a cura dell'amministrazione finanziaria, essere fatta subito cessare; l'amministrazione del dazio avrà però sempre diritto a pretendere la cauzione, qualora per difetto di personale non possa fornire la scorta del transito.

Povera bambina! In Savogna il 17 corr. mentre la bambina d'anni 2 Qualizza Antonia, stava trastullandosi nella sua cucina, accidentalmente, per scintille staccatesi dal fuoco, si accesero le sue vesti, riportando per ciò essa tali scottature che il giorno dopo cessava di vivere.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle 8 si rappresenta: *Arlecchino e Falanga di ritorno dagli studi di Padova*, con ballo grande.

FATTI VARI

Fra Stanley e Brazza. Un dispaccio da Parigi reca: Il circolo di esplorazione africana denominato Stanley-club, ha offerto al viaggiatore Stanley un banchetto in suo onore all'Hotel Continental. Stanley fece un discorso in inglese attaccando e mettendo in ridicolo il suo rivale Brazza di Savorgnan.

Alle frutta si presentò Brazza, chiedendo di essere ammesso nella sala del banchetto. Ammesso, prese la parola dicendo:

« Venni per dare il benvenuto al mio collega Stanley, per mettere pubblicamente in rilievo l'assenza di ogni antagonismo fra noi, essendo ambedue agricoltori dello stesso campo (*labourers of the same field*). Prima ancora ch'io sappia le parole da voi pronunciate, lasciate ch'io vi stringa la mano con affetto ».

Questo piccolo colpo di scena ha prodotto molta impressione.

ULTIMO CORRIERE

Attentato contro il Re di Serbia.

Belgrado, 24. Mentre il Re giungeva alla cattedrale una donna, Elena Marcovich, tirò contro il Re un colpo di revolver.

Il Re non fu colpito: nessun ferito. Il maggiore Prabonovitz impedì di tirare il secondo colpo.

La Marcovich fu arrestata; la polizia riuscì a stento a strapparla dalle mani del popolo che la voleva strangolare.

Bucarest, 24. Il viaggio del re di Serbia in Romania tendeva a sfuggire gli istigatori di un complotto contro il re, che recandosi a Rustciuc fu informato di una cospirazione ordita per far saltare con una torpedine il vapore che doveva ricordurlo da Rustciuc a Belgrado.

Belgrado 24. L'attentato contro il re avvenne nella cattedrale quando il vescovo stava presentandogli la croce per il bacio d'uso.

In quel momento furono tirati nell'immediata prossimità del re due colpi di revolver e fu veduta una donna coll'arma fumante in mano.

È una vecchietta vestita con eleganza. Ha nome Elena Marcovic ed è la vedova del colonnello Marcovic, giustiziato nel 1878 per aver preso parte alla congiura militare di Topolje.

Il re rimase illeso. La regina svenne e dovette esser portata al palazzo.

Il re l'accompagnò un pezzo, poi si restituì nella cattedrale per render grazie a Dio.

Dicesi che il re Milan sia ritornato a Belgrado per la via di Temesvar anziché sul Danubio, come prima aveva divisato, perché allarmato dalle voci di un attentato mediante torpedini che si avrebbe tramato contro di lui.

Vienna, 24. La *Politische Corr.* ha da Belgrado: Nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Rispondendo alla deputazione che lo felicitava in nome della rappresentanza comunale, il Re disse che riponeva piena fiducia nella lealtà del popolo serbo.

Iersera la città fu illuminata. Sono giunti telegrammi di felicitazioni dall'Imperatore d'Austria e da altri Sovrani.

Nel suo primo esame, la colpevole disse che motivi personali l'avevano determinata a commettere l'attentato.

TELEGRAMMI

Lione, 24. Iersera udìsi una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento.

I danni sono poco importanti. I due soldati presenti rimasero salvi.

Credesi che una certa quantità di dinamite sia stata introdotta nel condotto d'acqua.

Le dimostrazioni contro il Municipio continuano. Furono fatti altri arresti.

Londra, 24. Il Times ha da Cairo: Il viaggiatore Schweinfurt annuncia dal Sudan, che il sedicente profeta fece grandi progressi e recavasi ad assediare Kartum.

Madrid, 24. Il cholera a Manilla è cessato.

Costantinopoli, 24. Dicesi che lo Sceik ul-Islam sia dimissionario.

Hong Kong, 23. Un tifone distrusse la maggior parte di Manilla.

Costantinopoli, 24. In occasione del Bairam, il Kedive telegrafò al Sultano gli auguri, e il desiderio che gli conservi la sua benevolenza e protezione.

Amburgo, 24. Il bastimento Germania è tornato felicemente dopo aver trasportato i membri della spedizione arctica a Ringawa per stabilirvi l'osservatorio.

Agram, 24. Dopo animata discussione, la dieta approvò per appello nominale con voti 39 contro 10 il progetto che toglie al confine il carattere militare.

Berlino, 24. Il Consiglio federale decise di prolungare di un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo in base alla legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 25. Il *Journal de Saint Petersbourg* sostiene che lo czar abbia incaricato il principe di Montenegro di una missione a Roma.

Tunisi, 24. Lo stato del Bey detta gravi inquietudini.

Pietroburgo, 23. Questa mattina alle ore 3 scoppio nel deposito legnami di Gramoss un incendio che, ad onta degli sforzi dei pompieri, non era stato ancor spento alle ore 7 di sera. Le autorità presero misure per impedire che l'incendio si propaghi.

Rovigo, 24. Il Po continua a decrescere. Ora il Po discende 70 centimetri sottoguardia, si potranno aprire le chiaviche dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in su l'acqua della piena.

Chioggia, 24. Le truppe di ritorno dai paesi inondati furono accolte con entusiasmo dalla popolazione di Chioggia. Venne fatta una imponente dimostrazione all'esercito.

Praga, 23. Ieri furono arrestati 50 socialisti. Il processo in loro confronto si farà i primi giorni del mese venturo.

Parigi, La febbre tifoidea diminuisce. Nell'ultima settimana non vi furono che 741 malati di tifo.

Parigi, 23. Oltre 20.000 operai ebanisti e tappezzieri sono in sciopero. Continuano gli arresti a Monceau-les-Mines.

Pietroburgo, 23. Vengono offerti mille rubli a chi scoprirà l'autore dell'incendio del teatro.

Dicesi che il governo sta preparando una riconciliazione coi polacchi. Si ha intenzione di restituire loro tutti i beni confiscati.

Berlino, 24. Le ultime notizie dalle provincie sui risultati delle elezioni del Landtag prussiano non confermano le previsioni che si erano fatte. La vittoria dei liberali è minore assai di quanto speravasi. Essi otterranno tutt'al più una decina di seggi di più alla Camera.

Vienna, 24. Tutti i giornali dicono che l'Imperatore farà la grazia ad Oberdank, lo studente triestino condannato a morte. I giornali confermano che l'Oberdank rifiutò di fare qualsiasi rivelazione.

Si fanno grandi pressioni dal partito militare, perché la sentenza del Consiglio di guerra venga eseguita.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 ottobre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Frumento		
* nuovo	17. - / 18.50	22.51 / 24.49
Granoturco	15.50 / 16.10	21.45 / 22.98
Segala	11.75 / 12.	15.78 / 16.32
Sorgorosso	7.30 / 7.70	-
Lupini	7. - / 7.75	-
Avena	-	8.80 / 12.
Castagne	-	8.80 / 12.
Fagioli di pianura	-	-
* alpignani	-	-
Orzo brillato	-	-
* in pelo	-	-
Miglio	-	-
Spelta	-	-
Saraceno	-	-
 FORAGGI		
Fieno:	fuori dazio con dazio	
dell'alta (1 ^a qualità)	6.80	7.50
della bassa (2 ^a "	-	-
Paglia da foraggio	-	-
" da lettiera	-	-
 COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, forti	-	-
dolci	-	-
Carbone di legna	-	-

Grani. Ad eccezione di una discreta quantità di granoturco nuovo, gli altri cereali scarso-giavano, ciò che del resto è di solito carattere del I mercato settimanale.

I contratti si definirono ai seguenti prezzi:

Frumento lire 17, 17.25, 17.50, 17.60, 18.05, 18.25, 18.50.

Pegli altri cereali ai soli prezzi segnati in listino:

Granoturco nuovo com. da L

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	DA VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE
ore 1:43 ant 5:10 9:55 4:45 pom 8:26	misto omnibus accelerato omnibus diretto	ore 7:21 ant 9:43 1:30 pom 9:15 11:35	ore 4:30 ant 5:35 2:18 pom 4:00 9:00
ore 6:00 ant 7:47 10:35 6:20 pom 9:05	omnibus diretto omnibus idem idem	ore 4:30 ant 6:28 1:33 pom 9:15 12:28 ant	diretto omnibus idem diretto
ore 7:54 ant 6:04 pom 8:47 2:50 ant	da PONTEBBA	ore 8:56 ant 9:46 1:33 pom 9:15 7:38	ore 7:37 ant 9:55 5:53 pom 7:40 8:18
da UDINE a TRIESTE e viceversa	da TRIESTE	da TRIESTE	A UDINE
ore 7:54 ant 6:04 pom 8:47 2:50 ant	diretto omnibus misto	ore 11:20 ant 9:20 pom 12:55 ant 7:38	ore 9:00 pom 6:50 ant 9:05 5:05 pom
75	E. Gobitto Piazza S. Giacomo n. 4.	65	1:11 ant 9:27 1:05 pom 8:08

Avviso interessante.

Presso la sotto-egnata Ditta si assumono commissioni per *Stuff Franklin*, *Cucine economiche*, *Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mittezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscrivuta una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.
Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'inconscito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute attestano da tutte le parti del grande impero offerto le più degne dimostrazioni, che le medesime nella stilezzata abitudine, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora delle *complaints insuffisantes*, dolori nervosi, batiturore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica, ipochondria, continuato stato di vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri, di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi nel caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto dal produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Venezia.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti, ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Tenètes* (volg. infiammazione dei cordoni) le *laringiti tenacissime ed articolari* (vescichon), il *cappelletto la lupia*, ed in tutti i casi d'influenza delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Cordoni di vario colore (bianco, nero, grigio) per rinascere il pelo, indispensabile per tenitori dei cavalli. Ecita la nascita dei capelli nei casi di sradice totale o parziale dello stesso; per affrettamento di timimenti, del fiato, del pettorale della sella; dei tiranti, degli torvi, per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2.50 ciascuno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.



ACQUA FIGARO TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Otenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangià poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8.00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL' CLAIN Via Mercato Vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSEIRO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generali tutte quelle malattie febbri in cui prevalgono la debolezza o la Distesi Strumento. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Taranto dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'altro.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conservare lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1.50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine.

67

SPECIALITÀ IGienICA

ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, rinvigore gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie lo tremoto dei nervi, diminuisce i dolori della gatta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimezza il colore ed il buono a ball'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espeditivo, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (*Salita S. Rocco Genova*) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

Una Scoperta Prodigiosa

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine.

20

Acqua alla Regina d'Italia soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Colognia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colognia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68